

# **Appunti Algebra 1**

APPUNTI DEL CORSO DI ALGEBRA 1 TENUTO  
DALLA PROF. DEL CORSO E DAL PROF. LOMBARDO

DIEGO MONACO  
d.monaco2@studenti.unipi.it

Anno Accademico 2022-23

## Indice

<b>1</b>	<b>Automorfismi</b>	<b>3</b>
1.1	Automorfismi di $G$	3
1.2	Automorfismi interni	3
1.3	Azione di un gruppo su un insieme	8
1.4	Azione di coniugio	10

## §1 Automorfismi

### §1.1 Automorfismi di $G$

Dato un gruppo  $G$  possiamo definire l'insieme degli automorfismi di  $G$  come segue:

$$\text{Aut}(G) = \{\varphi : G \longrightarrow G \mid \varphi \text{ isomorfismo}\}$$

si verifica facilmente che  $(\text{Aut}(G), \circ)$  è un gruppo, e in particolare  $\text{Aut}(G) \leq S(G)$ , ovvero il gruppo delle permutazioni di  $G$ . Si osserva che  $id \in \text{Aut}(G)$ ,  $\varphi \in \text{Aut}(G) \implies \varphi^{-1} \in \text{Aut}(G)$  e  $\varphi, \psi \in \text{Aut}(G) \implies \varphi \circ \psi \in \text{Aut}(G)$ .

#### Esempio 1.1 (Esempi di automorfismi)

Esempi di insiemi di automorfismi:

- $\text{Aut}(\mathbb{Z}) = \{\pm id\}$ .
- $\text{Aut}(\mathbb{Z}/n\mathbb{Z}) \cong \mathbb{Z}/n\mathbb{Z}^*$ .
- $\text{Aut}(\mathbb{Z}/2\mathbb{Z} \times \mathbb{Z}/2\mathbb{Z}) \cong S_3$ .
- $\text{Aut}(\underbrace{\mathbb{Z}/p\mathbb{Z} \times \dots \times \mathbb{Z}/p\mathbb{Z}}_{n \text{ volte}}) \cong GL_n(\mathbb{F}_p)$

### §1.2 Automorfismi interni

**Definizione 1.2.** Dato un gruppo  $G$  possiamo definire l'omomorfismo di **coniugio**:

$$\varphi_g : G \longrightarrow G : x \longmapsto gxg^{-1}$$

dove l'elemento  $gxg^{-1}$  si dice **coniugato** di  $g$ .

#### Proposizione 1.3

Valgono i seguenti fatti:

- (1)  $\varphi_g \in \text{Aut}(G)$ ,  $\forall g \in G$ .
- (2)  $\{\varphi_g \mid g \in G\} = \text{Inn}(G) \trianglelefteq \text{Aut}(G)$ .<sup>a</sup>

<sup>a</sup> $\text{Inn}(G)$  si definisce **gruppo degli automorfismi interni**.

*Dimostrazione.* Proviamo le due affermazioni:

- (1) Per verificare che  $\varphi_g$  è un automorfismo devo verificare che  $\varphi_g$  è ben definita, ma ciò segue dalla chiusura di  $G$  per l'operazione, verifichiamo allora che sia un omomorfismo:

$$\varphi_g(xy) = gxyg^{-1} = gxg^{-1}gyg^{-1} = \varphi_g(x)\varphi_g(y) \quad \forall x, y \in G$$

ci resta da verificare che sia una bigezione. Partiamo dalla surgettività, vogliamo verificare che  $\forall y \in G, \exists g \in G$  :

$$\varphi_g(x) = y$$

in tal caso basta prendere  $x = gyg^{-1} \in G$ . Per l'iniettività si osserva:

$$\ker \varphi_g = \{x \in G \mid \varphi_g(x) = e\} = \{x \in G \mid gxg^{-1} = e \iff x = e\} = \{e\}$$

pertanto  $\varphi_g$  è iniettivo.

- (2) Verifichiamo che  $\text{Inn}(G) \trianglelefteq \text{Aut}(G)$ , mostriamo prima che  $\text{Inn}(G)$  è un sottogruppo di  $\text{Aut}(G)$ , infatti:  $id = \varphi_e \in \text{Inn}(G)$ ,  $\forall g_1, g_2 \in G$  vale che  $\varphi_{g_1} \circ \varphi_{g_2} = \varphi_{g_1 g_2} \in \text{Inn}(G)$ , infatti:

$$\varphi_{g_1} \circ \varphi_{g_2}(x) = \varphi_{g_1}(g_2 x g_2^{-1}) = g_1 g_2 x g_2^{-1} g_1^{-1} = \varphi_{g_1 g_2}(x)$$

infine,  $(\varphi_g)^{-1} = \varphi_{g^{-1}} \in \text{Inn}(G)$ :

$$(\varphi_g)^{-1} \circ \varphi_g(x) = (\varphi_g)^{-1}(gxg^{-1}) = x \iff (\varphi_g)^{-1} = \varphi_{g^{-1}}$$

e analogamente per l'inversa a destra. Per verificare la normalità bisogna mostrare che:

$$f \circ \text{Inn}(G) \circ f^{-1} \subseteq \text{Inn}(G) \quad \forall f \in \text{Aut}(G)$$

ovvero:

$$f \circ \varphi_g \circ f^{-1} \in \text{Inn}(G) \quad \forall f \in \text{Aut}(G), \forall \varphi_g \in \text{Inn}(G)$$

si osserva che  $f \circ \varphi_g \circ f^{-1} = \varphi_{f(g)} \in \text{Inn}(G)$ , infatti:

$$\begin{aligned} f \circ \varphi_g \circ f^{-1}(x) &= f(\varphi_g(f^{-1}(x))) = f(g(f^{-1}(x))g^{-1}) = \\ &= f(g)f(f^{-1}(x))f(g^{-1}) = f(g)x(f(g))^{-1} = \varphi_{f(g)} \end{aligned}$$

□

**Osservazione 1.4** — Se  $G$  è abeliano, allora  $\text{Inn}(G) = \{id\}$ , infatti:

$$gxg^{-1} = gg^{-1}x = x \quad \forall x \in G, \forall g \in G$$

### Proposizione 1.5

Dato un gruppo  $G$  si ha:

$$\text{Inn}(G) \cong G/Z(G)$$

*Dimostrazione.* Per dimostrare il teorema ci basta trovare un omomorfismo surgettivo da  $G$  in  $\text{Inn}(G)$  e poi sfruttare il Primo Teorema di Omomorfismo. Sia:

$$\phi : G \longrightarrow \text{Inn}(G) : g \longmapsto \varphi_g$$

tale applicazione è chiaramente ben definita, ed è surgettiva per come abbiamo definito  $\text{Inn}(G)$ . Verifichiamo che è un omomorfismo:

$$\phi(g_1 g_2) = \varphi_{g_1 g_2} = \varphi_{g_1} \circ \varphi_{g_2} = \phi(g_1) \circ \phi(g_2) \quad \forall g \in G$$

dove la penultima uguaglianza è vera per quanto visto nella dimostrazione del (2) della proposizione precedente. A questo punto, per il primo teorema di omomorfismo si ha che:

$$\begin{array}{ccc}
 G & \xrightarrow{\phi} & \text{Inn}(G) \\
 \pi_{\ker \phi} \downarrow & \nearrow \sim & \\
 G/\ker \phi & & 
 \end{array}$$

dunque:

$$\frac{G}{\ker \phi} \cong \text{Inn}(G)$$

non ci resta che osservare:

$$\begin{aligned}
 \ker \phi &= \{g \in G \mid \phi(g) = \varphi_g = id\} = \{g \in G \mid gxg^{-1} = x, \forall x \in G\} = \\
 &= \{g \in G \mid gx = xg, \forall x \in G\} = Z(G)
 \end{aligned}$$

□

**Osservazione 1.6** — L'isomorfismo trovato è del tipo  $gZ(G) \mapsto \varphi_g$ , ricordiamo che è ben definito per il Primo Teorema di Omomorfismo.

**Osservazione 1.7** — Si ricorda che se  $G/Z(G)$  è ciclico, allora  $G$  è abeliano (e quindi  $G/Z(G)$  è banale), infatti, sia:

$$G/Z(G) = \langle gZ(G) \rangle$$

Presi  $g_1, g_2 \in G$ , si ha che  $g_1Z(G) = g^{k_1}Z(G)$  e  $g_2Z(G) = g^{k_2}Z(G)$ , da cui:

$$g^{-k_1}g_1Z(G) = Z(G) \iff g^{-k_1}g_1 \in Z(G)$$

ovvero  $\exists z_1 \in Z(G) : g_1 = g^{k_1}z_1$  e analogamente  $g_2 = g^{k_2}z_2$ , da cui:

$$g_1g_2 = g^{k_1}z_1g^{k_2}z_2 = g^{k_1}g^{k_2}z_1z_2 = g^{k_1+k_2}z_1z_2$$

e contemporaneamente:

$$g_2g_1 = g^{k_2}z_2g^{k_1}z_1 = g^{k_2}g^{k_1}z_2z_1 = g^{k_2+k_1}z_2z_1 = g^{k_1+k_2}z_1z_2$$

dove nell'ultimo passaggio si è sfruttato il fatto che  $k_1, k_2 \in \mathbb{Z}$  e  $z_1, z_2 \in Z(G)$ . Da ciò segue che  $G$  è abeliano.

**Osservazione 1.8** — Dunque  $\text{Inn}(G)$  ciclico  $\implies G/Z(G)$  ciclico  $\implies G$  abeliano da cui:

$$\text{Inn}(G) \cong G/Z(G) \cong \{e\}$$

**Osservazione 1.9** —  $N \trianglelefteq G \iff \forall \varphi_g \in \text{Inn}(G)$  si ha  $\varphi_g(N) = N$  (o anche  $\varphi_g(N) \subseteq N$ ). Equivalentemente, i sottogruppi normali di  $G$  sono i sottogruppi **invarianti** per automorfismi interni (ovvero sono tali che  $gNg^{-1} = N, \forall g \in G$ ). Se

$N \trianglelefteq G$ , si può considerare:

$$\text{Inn}(G) \longrightarrow \text{Aut}(N) : \varphi_g \longmapsto \varphi_{g|N}$$

con  $\varphi_{g|N} : N \longrightarrow N$  che è un automorfismo, infatti rimane iniettivo, la surgettività segue dal fatto che  $\varphi_g(N) = N$ , e infine, essendo  $\varphi_g$  un omomorfismo su tutti gli elementi di  $G$ , lo sarà in particolare anche su tutti gli elementi di  $N$ . Dunque quando si ha un sottogruppo normale, ogni automorfismo interno si restringe a un automorfismo di  $N$ .

Abbiamo visto che i sottogruppi normali sono invarianti per automorfismi interni, possiamo generalizzare quest'idea e considerare i sottogruppi invarianti per automorfismi:

**Definizione 1.10.** Dato un sottogruppo  $H \leq G$ , esso si dice **caratteristico** se è invariante per automorfismi:

$$f(H) = H \quad \forall f \in \text{Aut}(G)$$

Anche in questo caso basta verificare che  $f(H) \subseteq H$ ,  $\forall f \in \text{Aut}(G)$ , perché si ha anche che:

$$f^{-1}(H) \subseteq H$$

da cui si ottiene:

$$f(f^{-1}(H)) \subseteq f(H)$$

**Osservazione 1.11** — Si osserva che se  $H$  è caratteristico in  $G$ , allora è invariante per tutti gli automorfismi di  $G$  (e quindi in particolare quelli interni), dunque se  $H$  è caratteristico in  $G$ , allora è anche normale. Il viceversa è falso.

### Esempio 1.12

Sia  $G = \mathbb{Z}/2\mathbb{Z} \times \mathbb{Z}/2\mathbb{Z} = \{(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{0}), (\bar{0}, \bar{1}), (\bar{1}, \bar{1})\}$ ,  $G$  ha ordine 4 ed ha tre sottogruppi ciclici di ordine 2:

$$H_1 = \langle (\bar{1}, \bar{0}) \rangle \quad H_2 = \langle (\bar{0}, \bar{1}) \rangle \quad H_3 = \langle (\bar{1}, \bar{1}) \rangle$$

ed essendo  $G$  abeliano si ha  $H_1, H_2, H_3 \trianglelefteq G$  (e quindi i sottogruppi sono invarianti per automorfismi interni). Tuttavia nessuno dei sottogruppi è caratteristico, infatti possiamo prendere un automorfismo non banale (e quindi non uno interno) e vedere come i sottogruppi di questo tipo non siano invarianti:

$$f = \begin{cases} (\bar{1}, \bar{0}) \longmapsto (\bar{1}, \bar{1}) \\ (\bar{0}, \bar{1}) \longmapsto (\bar{0}, \bar{1}) \end{cases}$$

la definizione della mappa data tuttavia non è completa, perché abbiamo stabilito solo dove vengono mandati i generatori, dobbiamo definire cosa faccia un elemento generico:

$$f((\bar{a}, \bar{b})) = af((\bar{1}, \bar{0})) + bf((\bar{0}, \bar{1})) = (\bar{a}, \bar{a}) + (\bar{0}, \bar{b}) = (\bar{a}, \bar{a} + \bar{b})$$

a questo punto abbiamo definito completamente l'applicazione (rimarrebbe da verificare che  $f$  sia un omomorfismo), e si verifica facilmente che  $f(H_1) = H_3$  quindi  $H_1 \trianglelefteq G$ , ma non caratteristico.

A questo punto è facile verificare che:

$$\text{Aut}(\mathbb{Z}/2\mathbb{Z} \times \mathbb{Z}/2\mathbb{Z}) \cong S_3$$

infatti, ogni automorfismo del gruppo si ottiene fissando l'elemento neutro  $(\bar{0}, \bar{0}) \mapsto (\bar{0}, \bar{0})$ , quindi il numero possibile di bigezioni è al più  $3!$ , occorre verificare che tutte e 6 le funzioni sono omomorfismi. Dimostriamo invece che:

$$\boxed{\text{Aut}(S_3) \cong S_3}$$

Per farlo, poiché  $S_3$  non è abeliano, possiamo osservare che:

$$\text{Inn}(S_3) \cong S_3 / Z(S_3) \cong S_3$$

in quanto l'unico elemento che commuta con tutti gli altri in  $S_3$  è l'identità, quindi  $Z(S_3) = \{id\} \cong \{e\}$ . Per quanto detto si ha  $\text{Inn}(S_3) \trianglelefteq \text{Aut}(S_3)$  e quindi  $\text{Aut}(S_3)$  contiene una copia isomorfa di  $S_3$  come sottogruppo normale, pertanto, se verifichiamo che  $|\text{Aut}(S_3)| \leq 6$  abbiamo concluso. Sia  $f \in \text{Aut}(S_3)$ ,  $f$  può al più scambiare i 3 elementi di ordine 2, d'altra parte, fissate le immagini di  $\tau_1, \tau_2, \tau_3$ <sup>1</sup>, i due 3-cicli<sup>2</sup> sono completamente determinati, ciò significa che si hanno al più  $3!$  automorfismi, dunque:

$$\text{Aut}(S_3) = \text{Inn}(S_3) \cong S_3 \implies \text{Aut}(S_3) \cong S_3$$

<sup>1</sup>Con  $\tau_i$  si intendono le trasposizioni che lasciano fisso l'elemento  $i$ .

<sup>2</sup>Come si vedrà  $S_3 = \langle \tau_1, \tau_2, \tau_3 \rangle$

### §1.3 Azione di un gruppo su un insieme

**Definizione 1.13.** Sia  $G$  un gruppo e  $X$  un insieme, un'azione di  $G$  su  $X$  è un omomorfismo:

$$\varphi : G \longrightarrow S(X) : g \longmapsto \varphi_g (= \varphi(g))$$

dove  $\varphi_g : X \longrightarrow X : x \longmapsto \varphi_g(x)$ , con  $\varphi_g$  bigettiva,  $\forall g \in G$ .

#### Esempio 1.14

Sia  $X = G$ , quindi  $\varphi : G \longrightarrow S(G) : g \longmapsto \varphi_g$ , con  $\varphi_g$  coniugio,  $\varphi$  è un'azione. Come si è visto nell'(1) della [Proposizione 1.3](#)  $\varphi_g$  è un automorfismo di  $G$  (e quindi una bigezione), e  $\varphi$  è un omomorfismo. In questo caso si ha che:

$$\varphi_g(x) = gxg^{-1}$$

#### Esempio 1.15

Sia  $V$  un  $K$ -spazio vettoriale, sia:

$$\varphi : K^* \longrightarrow S(V) : \lambda \longmapsto \varphi_\lambda$$

con  $\varphi_\lambda : V \longrightarrow V : \underline{v} \longmapsto \lambda \underline{v}$ ,  $\varphi$  è un'azione di  $K^*$  su  $V$ .

Sia  $\varphi : G \longrightarrow S(X)$  un'azione,  $\varphi$  definisce una relazione di equivalenza su  $X$ :

$$x \sim y \iff \exists g \in G : \varphi_g(x) = y$$

ovvero due elementi sono in relazione se esiste un'applicazione  $\varphi_g \in S(X)$ , per cui un elemento è l'immagine dell'altro mediante tale applicazione. La relazione è appunto di equivalenza, infatti:  $x \sim x$ , per  $g = e$  si ha (essendo  $\varphi$  un omomorfismo)  $\varphi_e(x) = id = x$ ,  $x \sim y \implies y \sim x$ :

$$\varphi_g(x) = y \implies x = (\varphi_g(y))^{-1} = \varphi_{g^{-1}}(y)$$

infine  $x \sim y, y \sim z \implies x \sim z$ , infatti si avrebbe:  $\varphi_g(x) = y, \varphi_h(y) = z$  da cui:

$$z = \varphi_h(\varphi_g(x)) = \varphi_{hg}(x) \implies x \sim z$$

**Definizione 1.16.** Data la relazione di equivalenza  $\sim$  si definiscono **orbite** le classi di equivalenza di  $X$  rispetto alla relazione  $\sim$ :

$$\text{Orb}(x) = \{\varphi_g(x) | g \in G\} (\subseteq X)$$

Da cui:

$$X = \bigcup_{x \in \mathcal{R}} \text{Orb}(x)$$

Con  $\mathcal{R}$  insieme di rappresentanti. Un'orbita è quindi l'insieme delle immagini di un elemento in un insieme, mediante tutte le possibili applicazioni dell'insieme  $\varphi(G)$ .

**Definizione 1.17.** Per ogni  $x \in X$  si dice **stabilizzatore** di  $x$ :

$$\text{St}(x) = \{g \in G | \varphi_g(x) = x\}$$

Cioè lo stabilizzatore è l'insieme degli elementi di  $G$ , che danno origine mediante  $\varphi$  alle applicazioni  $\varphi_g \in S(X)$  che lasciano fisso un determinato elemento.



**Proposizione 1.18**

Dato un gruppo  $G$  e un'azione  $\varphi : G \rightarrow S(X)$ , si ha che  $\text{St}(x) \leq G$ .

*Dimostrazione.*

□

**Osservazione 1.19** — In generale lo stabilizzatore non è un sottogruppo normale.

**Osservazione 1.20** — Sia  $x \in G$  e  $g, h \in G$ , allora:

$$\varphi_g(x) = \varphi_h(x) \iff \varphi_{h^{-1}g}(x) = x$$

e sfruttando sempre le proprietà già viste nella dimostrazione dell'(1) della [Proposizione 1.3](#), si ha:

$$\varphi_{h^{-1}g}(x) = x \iff \varphi_{h^{-1}g}(x) = x \iff h^{-1}g \in \text{St}(x)$$

ovvero  $g \text{St}(x) = h \text{St}(x)$ , quindi:

$$\text{Orb}(x) \longleftrightarrow \text{classi laterali di } \text{St}(x) \text{ in } G$$

$$\varphi_g(x) \longrightarrow g \text{St}(x)$$

**Proposizione 1.21**

Sia  $G$  un gruppo finito e  $X$  un insieme, allora:

$$|G| = |\text{Orb}(x)| |\text{St}(x)|$$

## §1.4 Azione di coniugio

**Definizione 1.22.** Si parla di **azione di coniugio**, quando si ha un'azione di  $G$  su  $G$  stesso:

$$\varphi : G \longrightarrow \text{Inn}(G) \leq S(G)$$

Abbiamo già osservato che è un'azione (ovvero che  $\varphi$  è un omomorfismo). In questo caso:

$$\text{Orb}(x) = \{\varphi_g(x) | g \in G\} = \{g x g^{-1} | g \in G\} = C_x$$

dove  $C_x$  prende il nome di **classe di coniugio** di  $x$ . Mentre:

$$\text{St}(x) = \{g \in G | \varphi_g(x) = g x g^{-1} = x\} = Z_G(x)$$

dove  $Z_G(x)$  si dice **centralizzatore** di  $x$ . Per quanto detto in precedenza si ha:

$$|G| = |C_x| |Z_G(x)|$$

**Osservazione 1.23** —  $C_x$  è un sottoinsieme, non un sottogruppo di  $G$ .